

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XIV Legislatura*

RESOCONTO STENOGRAFICO

53^a SEDUTA

GIOVEDÌ 8 MARZO 2007

Presidenza del Vicepresidente STANCANELLI

A cura del Servizio Resoconti

INDICE**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di richieste di parere) 3

Congedi 3**Disegni di legge**

(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni) 3

(Comunicazione di ritiro) 3

Interrogazioni

(Annunzio) 3

Missione 3**Mozioni**

(Annunzio) 12

(Determinazione della data di discussione) 13

La seduta è aperta alle ore 16.00

RINALDI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Cimino è in missione per ragioni del suo ufficio dall'8 al 12 marzo 2007.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Di Guardo e Villari sono in congedo per la presente seduta.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che il seguente disegno di legge è stato inviato alla IV Commissione legislativa “Ambiente e territorio”:

- «Costituzione del polo turistico della Valle dello Jato» (534), di iniziativa parlamentare;
- inviato in data 7 marzo 2007;
- PARERE I.

Comunicazione di ritiro di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che è stato ritirato in data 7 marzo 2007 il seguente disegno di legge:

«Incentivi per l'adozione nella Regione dell'abbigliamento scolastico uniforme» (530), dell'onorevole Caputo.

Comunicazione di richiesta di parere

PRESIDENTE. Comunico che la seguente richiesta di parere è stata trasmessa dal Governo ed assegnata alla VI Commissione legislativa “Servizi sociali e sanitari”:

- “Spesa farmaceutica: adempimenti per l'anno 2005 e misure di contenimento e di razionalizzazione dell'assistenza – Completamento procedura” (n. 32 BIS/VI);
- pervenuta in data 6 marzo 2007;
- inviata in data 7 marzo 2007.

Annuncio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

RINALDI, *segretario*:

«*Al Presidente della Regione*, premesso che:

il 9 febbraio 1962 fu aperta a Taormina una casa da gioco, chiusa successivamente in forza di una sentenza della Magistratura;

in Italia esistono e sono lucrosamente operanti quattro case da gioco: a Sanremo, a Campione d'Italia, a Venezia e a Saint Vincent;

la Corte costituzionale, con i suoi numerosi interventi, ha sempre rilevato la gravità del problema relativo alla normativa concernente le case da gioco nel nostro Paese, la quale ‘è contrassegnata dal massimo di disorganicità degli interventi per la diversità dei criteri seguiti’ e ha anche ammonito che le esigenze normative andavano soddisfatte ‘in tempi ragionevoli per superare le insufficienze e disarmonie’;

la riapertura del Casinò di Taormina, fortemente voluta dalla cittadinanza, costituirebbe uno strumento formidabile per lo sviluppo economico del territorio, capace di incrementare il turismo creando nuovi sbocchi occupazionali;

nella seduta n. 269 del 22 febbraio 2005, l’Assemblea regionale siciliana ha approvato l’ordine del giorno n. 521 che impegnava il Presidente della Regione ad intraprendere le iniziative utili per l’apertura di una o più case da gioco in Sicilia;

per sapere quali provvedimenti siano stati adottati in seguito all’impegno assunto all’ARS e quali i motivi che hanno ostacolato le iniziative necessarie alla soluzione della questione sollevata dal Parlamento regionale.» (968)

(*L’interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

BALLISTRERI

«*Al Presidente della Regione e all’Assessore per la sanità*, visto che la circolare del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 14/01/03, n. 1, G.U. n. 19 del 24/01/03 reca disposizioni alle amministrazioni dello Stato e agli enti pubblici non economici in materia di Ritardi nel pagamento delle transazioni commerciali con riferimento al decreto legislativo 09/10/02, n. 231, G.U. n. 249 del 23/10/02, emanato in attuazione della Direttiva 2000/35/CE, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, ed invita i responsabili dell’attività contrattuale degli enti pubblici a valutare l’opportunità di concordare per iscritto condizioni di pagamento meno gravose rispetto a quelle legali, già definite dal D.L. 231/2002;

considerato che, in conformità a quanto sopra esposto, anche la nostra Regione avrebbe assunto iniziative in tal senso, con particolare riferimento alle forniture ospedaliere. E infatti risulterebbe costituito un CONSORZIO con sede presso la AUSL 6 di Palermo, rappresentato dal suo amministratore unico, prof. Marco Modica de Mohac, che dovrebbe procedere, in via transattiva, ai pregressi rapporti di debito e credito e stabilire, altresì, condizioni certe di pagamento per i futuri rapporti commerciali;

per sapere se l'amministratore delegato del suddetto Consorzio percepisce un compenso pari a quello dei direttori generali delle ASL e con quale eventuale criterio si sia arrivati a tale determinazione.» (969)

BORSELLINO

«*Al Presidente della Regione*, premesso che la società Multiservizi è una società mista a prevalente capitale pubblico della Regione siciliana e con la partecipazione di minoranza della società Sviluppo Italia;

considerato che:

numerosi sarebbero stati i rilievi della Corte dei conti con riferimento alla gestione economica della società di cui sopra;

lo stesso decreto Bersani n. 460 del 2006, all'art 13, commi 2, 3 e 4, prevede la sostanziale fuoriuscita della società Sviluppo Italia dalla partecipazione alla Multiservizi, così come stabilito per altre simili realtà regionali;

per sapere quali orientamenti intenda assumere il Governo regionale anche per rassicurare i lavoratori della suddetta società in merito alla loro situazione occupazionale;

quale sia il contenuto degli eventuali rilievi della Corte dei Conti con particolare riferimento ai bilanci 2005 e 2006;

quale sia la composizione nominativa del Consiglio d'amministrazione degli ultimi 5 anni.» (970)

BORSELLINO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità*, premesso che attualmente è all'esame del Gup del tribunale di Palermo l'indagine per omicidio colposo e falso in atto pubblico nei confronti del primario e dell'ex aiuto, nonché di altri medici, dell'Istituto materno infantile di Palermo, a seguito della morte di una paziente originaria di Sciacca, la sig.ra Accursia Attardi;

considerato che:

i consulenti incaricati dal pm hanno affermato nella loro perizia che 'la morte di Accursia Attardi è stata determinata dall'imperizia e negligenza dei medici dell'IMI';

la signora Attardi, di anni 31, è deceduta il 18 aprile 2004 all'Istituto materno infantile del Policlinico di Palermo, una settimana dopo il suo rientro da Bologna, dove si era sottoposta alla fecondazione assistita, che aveva avuto esito positivo;

preso atto che:

sempre i periti, i professori Vittorio Fineschi, dell'Università di Foggia, e Carmine Nappi, dell'Università Federico II di Napoli, hanno accertato che i medici non assicurarono una corretta assistenza alla paziente affetta da 'sindrome da iperstimolazione ovarica', non valutarono, altresì, i parametri vitali, non misurarono la pressione arteriosa, non effettuarono un esame del torace, che avrebbe evidenziato la presenza di liquido nei polmoni, né approntarono le terapie adeguate;

conseguentemente il giudice decise, per la gravità delle accuse, la sospensione dei due medici per due mesi, mentre nessun provvedimento cautelativo - diversamente che in altri casi analoghi - è stato predisposto dall'Assessore alla sanità della Regione Sicilia;

considerato che la posizione dei due sanitari risulta aggravata dalla falsificazione della cartella clinica, avvenuta su loro espresso ordine, così come ammesso in sede di interrogatorio innanzi al Gip e confermato da altri indagati in sede di incidente probatorio;

preso atto che attualmente i due medici, nonostante la loro confessione, si trovano in servizio, essendo scaduta la misura cautelare;

considerato che:

la morte della signora Attardi, che colpì profondamente l'opinione pubblica a livello nazionale ma soprattutto siciliano, si inserisce all'interno di altri episodi di 'normale' malasanità con la quale debbono fare, a volte, tragicamente i conti i cittadini dell'isola che si rivolgono, per normali interventi di routine, alle strutture pubbliche;

taI episodi, se non affrontati con adeguati provvedimenti, rischiano di mettere in cattiva luce tutte le strutture sanitarie siciliane, dove continuano a svolgere, spesso in situazioni di estrema difficoltà, il loro lavoro medici e paramedici con estrema professionalità e capacità;

per sapere:

come mai non siano stati adottati ulteriori provvedimenti nei confronti dei sanitari responsabili del decesso della signora Attardi, anche a tutela del legittimo e supremo interesse della salvaguardia della salute pubblica dei cittadini;

come mai non esista un regolamento all'interno delle ASL siciliane finalizzato ad attuare rigorosi procedimenti interni in simili situazioni, in cui appare palese la responsabilità dei sanitari, come peraltro risulta evidente dal procedimento giudiziario di cui sopra;

come mai, nonostante le evidenti responsabilità, tra gli altri, del dottor Tiberio, questi possa essere stato, successivamente al gravissimo episodio accaduto, promosso al ruolo di primario presso un reparto dell'ospedale S. Antonio Abate di Trapani.» (971)

BORSELLINO

«*Al Presidente della Regione*, premesso che si è a conoscenza della realizzazione di un 'Complesso insediativo chiuso ad uso collettivo' ex articolo 15, legge regionale n. 71/78, 'destinato alla esclusiva residenza temporanea di militari americani della Base di Sigonella U.S. Navy - Località Xirumi, Cappellina, Tirirò' (Lentini - SR), presentato dalla Società 'Scirumi srl' e che prevede l'edificazione di 1000 casette a schiera unifamiliari più un imprecisato numero di 'residence per sistemazione temporanea' di militari in transito, più scuole, attrezzature per lo svago e il terziario, per un massimo di 6.862 presenti, per un volume edificabile di 670.000 metri cubi su una superficie, oggi coltivata ad aranceti, di circa 91 ettari;

preso atto che il Consiglio comunale di Lentini, con delibera n. 21 del 18 aprile 2006, ha approvato una variante al proprio Piano Regolatore Generale, modificando l'originaria destinazione d'uso del terreno di cui trattasi, da agricola 'E' in zona residenziale 'CE 4';

considerato che:

tale decisione assunta potrebbe apparire in contrasto con la legge regionale n. 71/78, articolo 2, secondo cui 'Nella formazione degli strumenti urbanistici generali non possono essere destinati ad usi extra agricoli i suoli utilizzati per colture specializzate, irrigue o dotati di infrastrutture ed impianti a supporto dell'attività agricola, se non in via eccezionale, quando manchino ragionevoli possibilità di localizzazioni altenative...';

inoltre 'le eventuali eccezioni devono essere congruamente motivate';

ancora, tale decisione potrebbe apparire in contrasto con il decreto 7 agosto 1995 della Regione Sicilia in materia di tutela paesaggistica ed ambientale, rispetto al quale il terreno in oggetto risulta essere sottoposto al vincolo paesaggistico e in tale circostanza la norma di tutela 'non esclude a priori l'attività edificatoria, ma impone tuttavia la salvaguardia di quelle caratteristiche proprie che ne hanno determinato l'emissione' e, nel caso in oggetto, le caratteristiche proprie risultano essere quelle della ruralità del paesaggio che con il complesso insediativo che si intende realizzare sono assolutamente incompatibili;

preso atto che:

alla luce dell'intervista del giornalista della trasmissione televisiva della società Mediaset Le iene , del 26 febbraio 2007, al comandante della base U.S. Navy di Sigonella, capitano Joe Stuyvesant, che ha dichiarato in maniera esplicita che non esiste alcun interesse da parte delle autorità militari americane alla realizzazione del complesso residenziale per cui il comune di Lentini ha autorizzato la variazione al proprio piano regolatore generale, che al contrario era stato giustificato proprio per dare sistemazione ai militari americani;

per sapere:

se non intenda accertare, anche di intesa con il Governo nazionale se esista una manifestazione formale di interesse da parte delle autorità militari americane alla realizzazione del complesso insediativo chiuso ad uso collettivo ex articolo 15, legge regionale n. 71/78, di cui in premessa;

se non intenda accertare, soprattutto per quanto riguarda i profili ambientali, la regolarità del procedimento amministrativo di autorizzazione allo scopo adottato dal comune di Lentini, stanti i vincoli paesaggistici ed ambientali di cui al decreto della Regione Sicilia del 7 agosto 1995;

se non sia il caso di nominare un commissario ad acta presso il comune di Lentini, al fine di accertare eventuali, ulteriori, violazioni delle norme di tutela ambientale e paesaggistica vigenti;

se non sia il caso di consultare, altresì, i cittadini di Lentini per conoscere le loro opinioni in merito all'insediamento di cui sopra.» (972)

BORSELLINO

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

RINALDI, *segretario*:

«*Al Presidente della Regione*, premesso che:

è in questo momento in discussione una riforma dell'organizzazione interna della Banca d'Italia;

da quanto è dato leggere proprio nel progetto di 'Riassetto organizzativo interno alla Banca d'Italia' si dichiara, fra gli obiettivi, quello del rafforzamento della sua azione istituzionale, negando che si voglia 'ridimensionare il presidio delle funzioni istituzionali al centro e sul territorio';

talè nuovo assetto, è detto nel citato documento, mira a 'superare l'attuale modello della rete territoriale che prevede un assetto delle unità operative uniforme su tutto il territorio', prospettando un 'modello regionale' caratterizzato dalla presenza di filiali differenziate nella struttura e nell'operatività', specificando che tale modello 'non significa ritiro, ma piuttosto valorizzazione della presenza sul territorio';

in sintesi, in ciascuna regione si prevedono la presenza di un'unica filiale ad operatività piena e di una o più filiali ad operatività differenziata, con sensibile ridimensionamento degli oneri di coordinamento e di collegamento informativo fra filiali e Amministrazione centrale ;

osservato che:

alla luce di altre analisi, l'impegno della Banca d'Italia potrebbe e dovrebbe accrescere, soprattutto nelle strutture territoriali, sfruttando le opportunità di incremento dei servizi resi al territorio e conseguentemente ottimizzare i costi a vantaggio di una maggiore efficienza interna, potendosene prevedere il ridimensionamento e la rifunzionalizzazione ma non certamente la chiusura, in particolare per effetto delle seguenti circostanze:

a) l'informatizzazione del Servizio di Tesoreria dello Stato, l'automazione del trattamento delle banconote, l'unificazione delle unità di cassa e di riscontro, che offrono l'opportunità di un'utilizzazione più flessibile del personale;

b) la prevista confluenza dell'Ufficio Italiano Cambi nella Banca d'Italia, con compiti sempre più evoluti ed articolati, in linea con le altre banche centrali europee ed in un contesto in cui la concentrazione del numero delle banche ha prodotto un incremento del numero degli intermediari non bancari vigilati;

c) lo svolgimento in seno alla Banca, oltre che della vigilanza sull'attività di intermediazione creditizia, anche delle operazioni di finanza e dei sistemi di pagamento più evoluti;

d) una maggiore varietà della natura degli intermediari vigilati, soprattutto con l'inclusione fra essi dei confidi, operatori con spiccata connotazione localistica, particolarmente promossi anche dal Governo di questa Regione;

e) i nuovi ed importanti compiti che deriverebbero alle strutture della Banca d'Italia, in particolare quelle territorialmente diffuse, dalla legge 28/12/2005, n. 262, per i quali proprio le filiali potrebbero svolgere un controllo di trasparenza su tutti i prodotti finanziari ed assicurativi (art. 21), nonché il previsto svolgimento di procedure extragiudiziali per la risoluzione delle controversie fra gli intermediari finanziari ed i loro clienti (art. 29);

considerato che:

in Sicilia tale riassetto si tradurrebbe nella chiusura delle 8 filiali nei capoluoghi di provincia (con esclusione di Palermo), in una drastica riduzione dell'organico e nel trasferimento del personale residuo, nonché nella conseguente vendita degli immobili attualmente sedi di filiali provinciali;

tale chiusura appare in netto contrasto con gli stessi obiettivi enunciati nel progetto di riassetto organizzativo della Banca d'Italia, rappresentando, oltre che un'azione di dubbia efficienza per la Banca stessa, certamente un depauperamento del nostro territorio, con riduzione dei servizi locali e induzione di forte disparità fra i soggetti pubblici e privati operanti in territori differenti, prossimi o meno ad una struttura della Banca d'Italia;

per sapere quali iniziative il Governo della Regione intenda assumere per impedire la chiusura delle filiali della Banca d'Italia in Sicilia.» (967)

DE BENEDICTIS - CRACOLICI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

la tecnologia ADSL è ormai arrivata quasi dappertutto ma ancora il comune di Centuripe (EN) nonostante i comuni confinanti ne usufruiscono, resta tagliato fuori dall'espansione della rete a banda larga e di conseguenza gli abitanti di Centuripe che usano internet per motivi di studio, di lavoro o anche semplicemente per scopi personali si devono rassegnare alla lentezza della linea analogica;

i cittadini di Centuripe, pur non fruendo dell'ADSL, devono pagare lo stesso canone dei cittadini di altri comuni che invece ne godono, con palese ingiustizia;

la mancanza del servizio ADSL è notevolmente sentita non solo dagli utenti residenziali ma anche dalle numerose imprese artigiane, commerciali, studi professionali, scuole, enti pubblici, etc., che con gli ultimissimi sviluppi tecnologici necessitano sempre più del computer connesso in rete, per svolgere velocemente le proprie attività lavorative o i propri compiti istituzionali;

considerato che:

nel comune di Centuripe esiste una zona artigiana realizzata con fondi regionali e della Comunità Europea nella quale operano oltre cento imprese artigiane;

anche il Governo nazionale, negli ultimi anni, al fine di promuovere l'uso del computer e della banda larga, ha legiferato in merito con l'approvazione del progetto vola con internet , che prevede la concessione di contributi per l'acquisto di PC da parte dei giovani sedicenni;

la diffusione delle tecnologie informatiche e, in particolare, l'accesso alla rete internet nella società e nel mondo del lavoro e delle professioni costituisce uno strumento ormai imprescindibile per contribuire a garantire a tutti i cittadini significative opportunità di lavoro, di studio, informazione, svago, libera manifestazione del proprio pensiero, effettiva partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese e rappresenta, altresì, una risorsa strategica per le imprese che devono competere in un mercato sempre più globalizzato;

la pluralità dei servizi e dei contenuti offerti sulla rete internet richiede sempre più spesso connessioni stabili, veloci ed economiche, di tipo ADSL, per un'efficace fruizione e un positivo rapporto tra costi e tempi di connessione;

la possibilità di accedere all'ADSL è subordinata alla copertura, da parte di TELECOM ITALIA, della zona interessata con impianti adeguati;

atteso che la mancanza del servizio ADSL impedisce a numerosi cittadini l'accesso a internet ed il conseguente godimento di importanti opportunità e servizi, determinando di fatto una discriminazione tra chi risiede nei comuni dove il servizio è attivato e chi risiede nei comuni che ne sono ancora privi;

per sapere:

quali iniziative siano state assunte per garantire la copertura della linea ADSL ai cittadini di Centuripe;

se il Governo della Regione non ritenga di dover intervenire con urgenza nei confronti della TELECOM ITALIA verificando, anche all'interno del Piano Telematico Regionale, le iniziative necessarie a garantire la diffusione dell'accesso alla connettività a banda larga su tutto il territorio della nostra regione.» (973)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

GALVAGNO

«*Al Presidente della Regione*, premesso che:

c'è in atto l'ipotesi di cessione della gestione del servizio idrico nella Borgata di Ficuzza da parte dell'Azienda Foreste al Comune di Corleone;

l'Amministrazione di Monreale ha ritenuto di poter cedere al Comune di Godrano il diritto di una quota della sorgente con un accordo a due, condiviso dal Genio Civile di Palermo;

le motivazioni di tale accordo non sono supportate né da criteri statistici certi né da ragioni di opportunità che presumerebbero da parte dell'Amministrazione di appartenenza la strenua difesa della Borgata-Frazione;

nell'accordo non viene considerato il flusso turistico annuale di migliaia di famiglie che frequenta le strutture ricettive che gravitano su Ficuzza;

manca qualsiasi accordo-protocollo tra i Comuni di Corleone e Monreale sul futuro della Borgata Ficuzza per la elaborazione di un Piano di rilancio di questa località, con una prevedibile espansione sia dell'attuale dimensione urbanistica che delle strutture ricettive, di quelle sportive e sociali;

è stata ignorata la consistente presenza di fabbricati della Borgata che insistono in territorio di Monreale e pagano regolarmente tasse e tributi;

è stato disconosciuto quanto prevede il Piano Regolatore Generale degli Acquedotti, in applicazione della legge 4 febbraio 1963 n. 129, agli atti del Genio Civile, che ha chiaramente definito i rapporti quantitativi della sorgente Cucco tra Corleone e Monreale;

ritenuto che:

l'Amministrazione comunale di Monreale voglia difendere il pregresso diritto alla fornitura idrica dei fabbricati ubicati nel proprio territorio con prevedibile ed indispensabile ampliamento dell'urbano nel redigendo strumento urbanistico;

il Comune di Corleone non ha alcun territorio attorno all'abitato di Ficuzza dove poter edificare;

per sapere se non ritenga opportuno intervenire al fine di far valere i diritti dei proprietari di immobili ubicati in tale territorio, in quanto la sorgente Cucco non figura nel D.A. 26 maggio 2006 (aggiornamento Piano Regolatore Generale degli Acquedotti).» (974)

CAPUTO

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della mozione presentata.

RINALDI, *segretario*:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che nella Regione siciliana sono numerosi i soggetti con incontinenza urinaria o rettale, portatori di stomia per patologie congenite, traumatiche, degenerative e spesso di origine tumorale;

visto che, tale condizione risulta essere particolarmente invalidante e causa spesso problemi di natura sociale con possibile isolamento dell'individuo;

ritenuto che gli assistiti portatori di stomia debbano ricevere un'adeguata e corretta riabilitazione nei Centri per stomizzati che dovranno essere appositamente istituiti presso ciascuna AUSL. Tali Centri lavoreranno in stretta collaborazione con le Associazioni regionali di volontariato riconosciute (ONLUS). Sarà stilato un elenco regionale dei Centri specializzati per stomizzati. Le AUSL avranno il compito di garantire la libera scelta del presidio ospedaliero compatibilmente alla normativa vigente;

atteso che nei suddetti Centri di riabilitazione dovranno operare almeno un medico responsabile ed almeno un infermiere professionale diplomato in stomoterapia o, in carenza di tale diploma, adeguatamente formato attraverso validi corsi di formazione;

considerato che i Centri di riabilitazione, coadiuvati dalle Associazioni regionali di volontariato riconosciute (ONLUS), svolgeranno le seguenti attività:

informazione sulla diagnosi, sulla tipologia dell'intervento chirurgico e sulle tecniche di scelta della stomia;

collaborazione con il paziente ai fini della scelta del tipo di ausili sulla base della compatibilità fisica e biologica tra dispositivo protesico e paziente;

compilazione del programma definitivo per la fornitura degli ausili;

integrazione tra le strutture ambulatoriali ospedaliere e le Aziende, per il supporto domiciliare ai pazienti non deambulanti;

stesura del programma di riabilitazione per la corretta gestione della stomia;

follow-up della stomia e controllo in stretto rapporto con i medici di base e gli specialisti competenti,

*impegna il Governo della Regione
ed in particolare
l'Assessore per la sanità*

ad assumere tutte le iniziative necessarie a istituire, presso ogni AUSL della Sicilia un Centro di assistenza e riabilitazione per stomizzati, al fine di soddisfare le specifiche esigenze degli assistiti correlate alla gestione della stomia;

a definire che presso ogni Centro specializzato operino un medico responsabile e almeno un infermiere diplomato in stomoterapia o, in assenza di tale diploma, analoga figura adeguatamente formata. Il suddetto personale è da reperire tra quello già in servizio presso le stesse AUSL;

a stabilire che tali Centri si avvalgano e operino in collaborazione con le competenti Associazioni regionali di volontariato.» (175)

RAGUSA-MAIRA-TERRANA-FAGONE

PRESIDENTE. Avverto che la mozione testé annunziata sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9 del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero aver luogo nel corso della seduta.

Ricordo altresì che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85), ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art 127), sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Determinazione della data di discussione di mozioni

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d) e 153 del Regolamento interno, delle seguenti mozioni:

numero 169 «Interventi presso il Governo nazionale perché siano rispettati gli accordi fra l'ENI e la Fincantieri per una commessa di nave posatubi al Cantiere navale di Palermo, poi dirottata in Cina», degli onorevoli Caputo, Currenti, Falzone, Granata, Pogliese;

numero 170 «Interventi del Governo della Regione a seguito di atti intimidatori verificatisi nella provincia di Palermo a danno di pubblici amministratori e per fronteggiare il pericolo che rappresentano per la sicurezza pubblica e per la gestione degli appalti pubblici», degli onorevoli Caputo, Falzone, Currenti, Pogliese, Granata, Cristaldi;

numero 171 «Interventi per la costituzione dell'Avvocatura militare», degli onorevoli Fleres, Scoma, Confalone, Turano;

numero 172 «Disciplina del rapporto di lavoro dei Medici specialisti veterinari (art. 8 decreto legislativo n. 502 del 1992)», degli onorevoli Caputo, Currenti, Falzone, Granata, Pogliese;

numero 173 «Interventi per evitare la chiusura delle filiali provinciali della Banca d'Italia in Sicilia», degli onorevoli Ardizzone, Maira, Gianni, Terrana, Fagone, Ragusa, Dina, Antinoro, Cappadona, Cintola, Mancuso, Parlavecchio, Regina, Sanzarello, Savarino, Savona, Turano;

numero 174 «Verifica sullo stato di attuazione delle risorse derivanti dal POR Sicilia 2000-2007», degli onorevoli Barbagallo, Ammatuna, Culicchia, Fiorenza, Galletti, Galvagno, Gucciardi, Laccoto, Mattarella, Manzullo, Ortisi, Tumino, Rinaldi, Vitrano, Zangara.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

RINALDI, *segretario*:

«L'Assemblea regionale siciliana

Premesso che:

la Fincantieri ha intenzione di specializzarsi nella costruzione di navi off shore e su questa linea di sviluppo industriale si era aperta una trattativa con l'ENI per una grossa commessa che vedeva come pezzo forte una nave posatubi da affidare al cantiere di Palermo;

da recenti vertici al Ministero delle Attività produttive è emerso che il rilancio del Cantiere navale di Palermo, secondo il piano industriale di Fincantieri, si gioca tutto su questa commessa;

da notizie sindacali lo stesso Presidente del Consiglio ed il Vice Ministro allo Sviluppo economico sarebbero intervenuti nei confronti dei vertici dell'ENI per portare a buon fine la trattativa;

Considerato che:

l'ENI, nel giro di pochi giorni, forse approfittando della crisi del Governo nazionale e di un vuoto di esecutivo, ha bloccato la commessa dirottandola ad un cantiere cinese;

l'ENI è un'Azienda di Stato ed avrebbe dovuto, quantomeno per spirito patriottico, preferire per le proprie commesse un gruppo industriale nazionale,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire urgentemente presso il Governo nazionale per far sì che gli accordi stabiliti fra l'ENI e la Fincantieri siano rispettati, con particolare attenzione nei confronti del Cantiere navale di Palermo, per garantire così il rilancio della produzione, gli operai, l'indotto che si appoggia sulle commesse del Cantiere e consentirne l'abbrivio verso nuovi scenari dell'industria nautica.» (169)

«L'Assemblea regionale siciliana

Premesso che:

da diverse settimane si sono verificati atti di intimidazioni mediante incendi, danneggiamenti messaggi intimidatori nei confronti di pubblici amministratori, imprenditori e commercianti, oltre che di soggetti legati a vario titolo a gruppi mafiosi contrapposti nella gestione del territorio;

tali gravissimi episodi hanno interessato i territori di comuni da sempre al centro di presenze o interessi economici di boss mafiosi in libertà o latitanti;

nei giorni scorsi è stata incendiata la residenza estiva del Presidente del Consiglio comunale di Misilmeri (PA), Comune che nel passato è stato sciolto per infiltrazioni mafiose;

atti criminali di analoga valenza intimidatoria sono stati consumati nei confronti di politici operanti nei Comuni di Borsetto, San Cipirello e Camporeale;

in data 25 febbraio è stata data alle fiamme la stalla di proprietà del Vice Presidente del Consiglio comunale di San Giuseppe Jato (PA), all'interno della quale si trovavano ben 5 cavalli;

oggi, grazie a una vasta operazione di Polizia, a Partinico sono stati arrestati ben quattro imprenditori che gestivano illegalmente appalti pubblici;

considerato che questi episodi stanno determinando un forte allarme sociale e un pesante clima di intimidazione, in un territorio da sempre segnato e condizionato da forti presenze mafiose e oggi controllato dal boss Salvatore lo Piccolo, che regge il mandamento più importante di Cosa Nostra;

è singolare la circostanza che questi episodi si stanno verificando in Comuni interessati alla prossima tornata elettorale di primavera e che saranno destinatari di decine di milioni di euro di finanziamenti pubblici provenienti dalla Regione e dalla Comunità europea per la realizzazione di importanti infrastrutture;

è di solare evidenza che la mafia sta operando una strategia terroristica - criminale, finalizzata a condizionare l'esito del voto per gestire direttamente i notevoli flussi economici e finanziari,

impegna il Governo della Regione

ad adottare con tempestività tutti i provvedimenti che ritenga necessari per fronteggiare il pericoloso fenomeno criminale e mafioso e per assicurare la libertà di voto e la regolare gestione degli appalti pubblici;

ad avvalersi, se lo ritenga opportuno, delle prerogative dello Statuto siciliano, convocando i Prefetti delle province interessate al fenomeno della recrudescenza criminale per garantire un maggiore controllo del territorio;

a sensibilizzare i funzionari delle Stazioni appaltanti siciliane al fine di monitorare appalti pubblici e flussi finanziari.» (170)

«L'Assemblea regionale siciliana

Premesso che:

il principio costituzionalmente sancito e cristallizzato negli artt. 24 e 111, parimenti garantito nel concetto della cosiddetta ‘difesa dei diritti’ civili del cittadino italiano, civile o militare che sia, assume una configurazione particolarmente sofisticata;

ciò non può e non deve far distogliere l'attenzione verso quelle aree del mondo del lavoro assai esposte, specie per i rischi cui si va incontro, in cui, purtroppo, sembrano o comunque appaiono

negate o quantomeno ridotte le più elementari regole e cautele personali, che invece costituiscono sicuro appannaggio di una società civile ed evoluta, giuridicamente parlando;

in questo panorama, sicuramente scottante, la scelta di far nascere, in seno alla struttura statale militare, un ‘Ufficio legale’ od ‘Ufficio affari legali’, od ‘Avvocatura militare’ o consimile, con pieni ed effettivi poteri rappresentativi e di mandato, non può e non deve apparire, quale che sia, una sorta di riaffermazione di una corporazione, anche se con le stellette, con assurde connotazioni egoistiche e di chiusura, od addirittura arrivare a pensare che possa essere una larvata forma di sindacalismo;

al contrario, invece, sulla scorta delle complesse e delicate problematiche di ogni giorno, vi è la necessità di affermazione di un organismo di tutela, con carattere di stabilità, unitarietà e di base, con sue logiche diramazioni decentrate (progetto pilota) che significherebbe inesorabilmente l’accesso del singolo ‘utente in divisa’ ad un sistema di agognata e auspicata tutela giuridica, nel grande crogiolo chiamato Giustizia;

si tutelerebbe così, il singolo militare, dal Cc. ausiliare fino ad arrivare al Generale comandante soggetti tutti, questi, di diritto, titolari, non di meno, di interessi non minori rispetto ad un cosiddetto ‘civile’, che ancora oggi, sono incardinati nella categoria sociale cosiddetta ‘meno favorita’, giuslavoristicamente, penalmente, civilmente e processualmente parlando;

si è chiesto, ovviamente, un importante ed innovatore intervento legislativo;

la domanda di ‘specificità e di tecnicismo legale’, in un mondo fatto di ordini freddi, asettici, di stellette, di divise, trova, almeno ad oggi, come risposta, solo una burocrazia distaccata, inadeguata, impreparata, la qualcosa è illogica ed irragionevole, sotto il profilo sia utilitaristico che funzionale del sistema della tutela legale e si vanno, poi, a ledere profondamente i diritti più basilari e fisiologici del singolo, minando gravemente l’aspettativa di tanti singoli utenti ‘in divisa’;

innumerevoli sono ormai le voci (co.ba.r, c.o.i.r., co.ce.r, associazioni d’Arma) di tutti coloro i quali invocano la nascita di un organismo, appunto, che faccia in concreto fronte a detta problematica;

bisogna far nascere il convincimento che in un qualsiasi Stato moderno ed evoluto, ancor di più di diritto, (specie il nostro, culla di diritto per eccellenza, specie se già incardinato nel sistema europeistico di Maastricht e di Schengen), devono essere create strutture, in seno all’Istituzione, che diano risposte rapide, pronte, efficaci, proporzionate alle tematiche legali che colpiscono i suoi appartenenti (per l’appunto i militari.);

il cosiddetto ‘non assistenzialismo’, anche nel mondo militare, produce solo moltiplicatori di disagio che la nostra società, sia civile che anche in divisa, non può assolutamente permettersi; l’Avvocatura militare, ove fosse finalmente capita, concepita e posta in essere, colmerebbe di fatto tutte le grosse lacune, sinora esistenti, e potrebbe appieno spendere le proprie energie perché il personale da impiegare è già di fatto presente, su tutto il territorio nazionale ed aspetta l’avvio da parte del legislatore, con conseguente organizzazione della struttura operativa;

gli ‘avvocati in divisa’ sono, possono e rappresentano indubbiamente una carta vincente, un contraente forte, che combatte solo nell’interesse della struttura stessa, come anche quello dei singoli miliari, nell’unico alto e nobile interesse della tutela della legalità, sotto ogni singolo

aspetto e forma (anche sotto il profilo economico), che andrebbe sicuramente a non pesare sul bilancio dello Stato, o democratico della legge, specie perché il nostro Paese ha sempre rappresentato e costituito il modello per eccellenza del diritto, fin dai tempi dell'antica Roma imperiale, nonché repubblicana;

l'ufficio legale o 'Avvocatura militare', che dir si voglia, per l'Arma dei Carabinieri, deve nascere con l'unico scopo di fornire, in concreto, la tutela legale fattiva in favore sia della Amministrazione di appartenenza come per le stesse classi lavorative, sia per i militari,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso il Parlamento ed il Governo nazionale, nonché presso le sedi competenti, affinché venga avviato un confronto politico, parlamentare ed istituzionale mirante a dar vita agli strumenti necessari per la costituzione della 'Avvocatura militare' nelle forme e con le modalità che saranno individuate dalla legge.» (171)

«L'Assemblea regionale siciliana

Premesso che:

in data 6 febbraio 2007, presso i locali dell'Assessorato regionale Sanità, si è riunito il Comitato consultivo regionale per la Medicina veterinaria, in attuazione dell'accordo collettivo nazionale del 23 marzo 2005 e successive modifiche ed integrazioni;

il suddetto organismo ha rilevato che la risorsa rappresentata dai Medici veterinari nelle AA.UU.SS.LL. siciliane è patrimonio fondamentale per assicurare l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA), sul quale il Servizio sanitario nazionale ha investito ingenti capitali e dal quale non si può prescindere;

il Comitato consultivo regionale per la medicina veterinaria, allo scopo di dare piena attuazione all'Ordinanza ministeriale del 14 novembre 2006, pubblicata nella Gazzetta ufficiale il 7 dicembre 2006 'Misure straordinarie di Polizia veterinaria in materia di tubercolosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leuconi e di dare continuità alle attività di risanamento, prevenzione del randagismo e zoonosi, sorveglianza epidemiologica e prevenzione delle Encefalopatie spongiformi trasmissibili dei ruminanti domestici', nonché di quanto specificatamente previsto nei nuovi regolamenti comunitari racchiusi nel pacchetto igiene per la sicurezza alimentare, propone l'adozione di un accordo tra le parti;

la norma n. 6 dell'A.C.N. del 23 marzo 2005 prevede l'applicazione del suddetto accordo ai Medici veterinari;

Considerato che:

l'art. 1 dell'A.C.N. Conferenza Stato Regioni dell'1 marzo 2006 concede alle Regioni la possibilità di intervenire per garantire la continuità assistenziale e per tutelare e salvaguardare gli accordi di lavoro consolidati negli anni in modo variegato in assenza di una normativa di riferimento,

*impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per la sanità*

ad attivare i provvedimenti, di natura amministrativa e giuridica, necessari per l'attuazione dell'accordo al fine consentire la trasformazione dei rapporti di lavoro vigenti alla data del 30 novembre 2006.» (172)

«L'Assemblea regionale siciliana

Premesso che:

l'attuale organizzazione periferica della Banca d'Italia prevede in Sicilia una filiale per ciascuna provincia;

il Governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, ha previsto un nuovo modello organizzativo regionale e la consequenziale soppressione delle filiali provinciali;

il nuovo piano prevede per ogni regione un'unica filiale più importante ad operatività piena, ed eventualmente una o più filiali ad operatività differenziata, e non più, quindi, una rete di filiali omogenee su base provinciale;

il predetto piano di riorganizzazione è stato bocciato dai sindacati che hanno preannunciando una serie di scioperi;

il Direttore generale della Banca d'Italia, Fabrizio Saccomanni, ha dichiarato che non si tratta di tagliare rami secchi o inefficienze, ma di adeguare le strutture al mutato contesto istituzionale, economico e finanziario che ha modificato i flussi di lavoro;

in Sicilia, ben che vada, verrebbe mantenuta solo la sede di Palermo e forse quella di Catania, comportando per l'occupazione pesanti riflessi sociali legati al trasferimento del personale delle altre filiali a nuova sede;

la questione non è pregiudizievole solo per le 250 famiglie interessate ma anche sul piano della sicurezza sociale poiché la Banca d'Italia, nelle realtà locali, svolge un ruolo di fondamentale importanza relativamente alla trasparenza dei comportamenti ed alla vigilanza sulle società finanziarie, sui mediatori creditizi, sugli agenti, ma anche alle indagini sui fenomeni di usura e di riciclaggio che, purtroppo, costituiscono una delle piaghe più gravi dell'intero territorio siciliano;

l'art. 17 dello Statuto della Regione siciliana, nonché le norme di attrazione dello Statuto siciliano in materia di credito e di risparmio (D.P.R. 27 giugno 1952, n. 1133) operano una precisa attribuzione di competenza regionale in materia di credito e di risparmio;

è da ritenere che la Banca d'Italia, nel territorio siciliano possa esercitare le sue prerogative nell'osservanza dello Statuto siciliano anche nella considerazione che in materia di credito e di risparmio sono demandate all'assessore per le finanze della Regione le attribuzioni spettanti al Ministro per il tesoro e al Governatore della Banca d'Italia..) (cfr. art. D.P.R. 27 giugno 1952, n. 1133);

impegna il Governo della Regione

ad opporsi alla soppressione delle Filiali provinciali della Banca d'Italia nel territorio siciliano, ed in caso di mancata intesa, di promuovere giudizio per conflitto di attribuzione dinanzi alla Corte Costituzionale.» (173)

«L'Assemblea regionale siciliana

Premesso che:

i dati ufficiali sullo stato di attuazione del POR Sicilia 2000-2006 al 31 dicembre 2006 fanno registrare numerose criticità;

nelle seguenti misure, in particolare, si manifestano notevolissimi ritardi:

2.03 Gestione innovativa e fruizione del patrimonio culturale: spesa prevista euro 81.605.000, spesa certificata al 13 luglio 2006 euro 1.560.298,44 pari ad una percentuale dell' 1,91 per cento;

1.13 Sviluppo imprenditoriale del territorio della rete ecologica: spesa prevista euro 20.385.000, spesa certificata al 13 luglio 2006 pari a euro 0;

4.13 Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità: spesa prevista euro 15.416.000, spesa monitorata al 31 agosto 2006 euro 834.315,72 pari al 5,41 per cento;

4.19 Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica: spesa prevista euro 389.983.333, spesa certificata al 13 luglio 2006 euro 57.886.863,59 pari al 14,84 per cento;

6.06 Internazionalizzazione dell'economia siciliana: spesa prevista euro 42.247.469, spesa monitorata al 31 agosto euro 12.080.969,86 pari al 28,59 per cento;

5.05 Reti finalizzate al miglioramento dell'offerta di città: spesa prevista euro 46.657.778, spesa certificata al 31 luglio 2006 euro 4.226.534,36 pari al 9,05 per cento;

6.02 Miglioramento del livello di servizio delle linee ferroviarie: spesa prevista euro 170.847.778, spesa certificata al 31 luglio 2006 euro 42.388.110,17 pari al 24,81 per cento;

1.17 Diversificazione della produzione energetica: spesa prevista euro 127.221.666, spesa certificata al 31 luglio 2006 euro 27.695.103,40 pari al 21,77 per cento;

1.02 Infrastrutture di captazione e adduzione a scala sovrambito: spesa prevista euro 155.000.000, spesa certificata al 31 luglio 2006 euro 11.884.828,52 pari al 7,66 per cento;

3.11 Sostegno al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari: spesa prevista euro 10.714.286, spesa certificata al 31 marzo 2006 euro 1.525.469,47 pari al 14,21 per cento;

1.11 Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità: spesa prevista euro 264.036.667, spesa monitorata al 31 agosto 2006 euro 41.780.884,52 pari al 15,7 per cento;

1.15 Riduzione della compromissione ambientale da rifiuti: spesa prevista euro 160.000.000, spesa certificata al 31 luglio 2006 euro 8.912.294,21 pari al 5,57 per cento;

le misure sopra richiamate sono tra le più innovative e riguardano settori strategici per la nostra Isola (turismo, beni culturali, internazionalizzazione delle imprese, sistemi idrici, ecologia, ecc.);

l'impegno dell'84,90 per cento delle somme complessive ed i pagamenti pari al 50,94 per cento sono accettabili soltanto sul piano contabile, ma assolutamente insufficienti con riferimento alla qualità della spesa;

Ritenuto che:

i risultati conseguiti fino ad ora sono stati del tutto inadeguati in termini di crescita economica e di sviluppo della nostra Regione, anche perché le risorse sono state spese per sostituire investimenti che Stato e Regione non finanziano più;

la rendicontazione delle due ultime annualità del POR 2000-2006 si sovrappone con le prime due annualità del nuovo programma 2007-2013;

per la programmazione 2007-2013 si dovrà pensare non solo a spendere ma a come spendere, in una realtà nella quale le risorse finanziarie extraregionali sono le uniche disponibili,

impegna il Presidente della Regione

a riferire all'Assemblea regionale in merito allo stato effettivo di attuazione delle singole misure del POR Sicilia 2000-2006, indicando le ragioni che hanno determinato il mancato avanzamento delle misure maggiormente in ritardo;

a riferire all'Assemblea regionale circa le determinazioni che si intendono adottare per consentire un'effettiva svolta nella gestione dei fondi comunitari.» (174)

PRESIDENTE. Dispongo che le mozioni testé annunziate vengano demandate alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari perché se ne determini la data di discussione.

Onorevoli colleghi, in attesa della presenza dei rappresentanti del Governo, sospendo la seduta avvertendo che riprenderà alle ore 17.00.

(La seduta, sospesa alle ore 16.15, è ripresa alle ore 17.02)

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, l'Assessore per il territorio e l'ambiente, Interlandi, e l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, Colianni, hanno fatto sapere che, per precedenti impegni istituzionali fuori Palermo, sono impossibilitati a partecipare alla seduta odierna.

Pertanto, poiché non si può procedere alla discussione di disegni di legge in assenza del Governo, la seduta è rinviata a martedì 13 marzo 2007, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d) e 153 del Regolamento interno, della mozione n. 175 «Istituzione di apposite strutture per i soggetti con incontinenza di varia origine, portatori di stomie per patologie di diversa natura», degli onorevoli Ragusa, Maira, Terrana, Fagone.

III - Discussione dei disegni di legge:

- 1) «Disposizioni in materia di esercizio di attività nei beni demaniali marittimi» (510/A);
- 2) «Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in zone SIC e ZPS. Disposizioni in favore dell'esercizio di attività sciistica nell'area del Parco delle Madonie di Piano Battaglia» (513/A);
- 3) «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30, in materia di rimborso spese agli amministratori degli enti locali» (311/A).

La seduta è tolta alle ore 17.05

DAL SERVIZIO RESOCONTI

il direttore

dott. Eugenio Consoli
